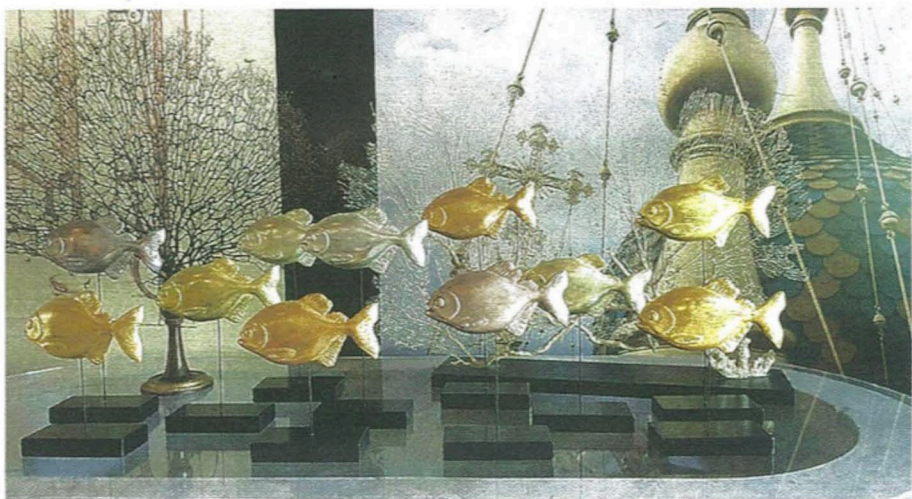


L'oro degli artigiani al Giardino Corsini

Vecchi e nuovi talenti e la mostra di Manetti Battiloro



Il Giardino Corsini si veste d'oro per Artigianato e Palazzo, per festeggiare i 25 anni di una manifestazione che da sempre riconosce il valore dell'artigianato, ne ha cura e si impegna per proiettarlo verso il futuro. L'oro è nella grande scultura di Simafra posta in mezzo al giardino, che rappresenta la Madre Terra e nei dieci pezzi unici che l'artista ha messo a disposizione per la campagna di raccolta fondi che l'Associazione Giardino Corsini dedica a Memorie di Russia, volta al recupero e alla conservazione di alcune straordinarie opere d'arte, a testimonianza del legame tra Firenze e la comunità russa. L'oro è nella Mostra Principe Leonardo e il battiloro (nella foto) alla Limonaia piccola, dedicata alla splendida realtà di Giusto Manetti Battiloro, di cui il prossimo anno ricorrono i 200 anni. La mostra, oltre a ripercorrere la storia di una famiglia che da 15 generazioni rappresenta la massima

espressione del mestiere del battiloro, mette in scena la meraviglia dell'oro, il talento degli artigiani che lo lavorano e il genio di Leonardo. Così, accanto ad un percorso che mostra i vari utilizzi delle foglie d'oro, nelle decorazioni, nell'edilizia, nel settore alimentare, in mostra anche una riproduzione funzionante dell'antica macchina del battiloro progettata da Leonardo. L'oro è nel fiorino che il 24 giugno verrà consegnato dall'Amministrazione Comunale per i 25 anni di Artigianato e Palazzo, come ha detto l'assessore Cecilia del Re, presente all'inaugurazione, insieme a Eugenio Giani, alla principessa Giugiana Corsini, a Neri Torrigia-

Fino a domenica

Alla Limonaia la storia della famiglia che porta avanti un mestiere antichissimo

ni, al console onorario della Federazione di Russia a Pisa, a Padre George della Chiesa Russa Ortodossa di Firenze, e a rappresentanti delle Fondazioni Demidoff. E poi ci sono gli artigiani, 100 in tutto, che nei loro stand mostrano oggetti e lavoro di mani. Molti sono giovani, seconde generazioni o ragazzi appassionati, che per la prima volta si cimentano in mestieri antichi che non devono essere persi. Come Sara e Giulia «Heart to Heart» che con i velluti di seta confezionano calzature e abbigliamento; come Riccardo Penko che, al suo banchino, porta avanti la tradizione orafa di famiglia; come Fulvia dell'Arte della Miniatura che crea monili in bronzo dorati e smaltati a freddo a forma di animali. Molti gli artigiani che hanno voluto dedicare una creazione alla Russia, come il grande quadro di Mazzanti fatto di piume. Fino a domenica.

Francesca Tofanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA